

# Pippo Inzaghi «Sfida del cuore talmente bella la gioco pure io»

“Superpippo” entusiasta della partita di domani. Aschieri: migliaia di bambini per un gesto d’amore verso i papà

## PIACENZA

● All’inizio si sapeva che ci sarebbe stato anche un campione come Filippo Inzaghi alla partita del cuore di domani, lui dice sì subito alla chiamata della sua Piacenza, ma a giocare non ci pensa. Però gli bastano pochi minuti e si apre il sorriso: «Allora penso che la sfida è così bella, che vengo molto volentieri e mi farei una mezz’ora di gioco anch’io...».

E l’entusiasmo di “Superpippo” sale, ma forse getta anche un giusto panico nelle file degli avversari. «Il merito di questo evento va alla dottoressa Aschieri, al prefetto Falco che sono stati eccezionali nel portare a termine l’operazione». All’inizio non si sapeva quanti sarebbero stati i bambini, racconta a sua volta Giancarlo Inzaghi, papà di Filippo, pure lui della partita, che ha seguito anche le fasi organizzative perché questa è una festa di padri e di figli che si scambiano affetto, vicinanza, condivisione di valori e un aiuto per la vita. «Non si sapeva come portare seimila bam-

bini allo stadio, ma in poche settimane Aschieri e il questore Innocenti hanno risolto i problemi organizzativi, anche il Provveditore agli studi va ringraziato» afferma Giancarlo. E quando si sparge la voce che ci sarà Filippo Inzaghi, tanti suoi amici prima titubanti dimostrano «una gran voglia di esserci». Ed ecco le glorie del Piacenza Calcio come Totò De Vitis, altri sportivi, un campione speciale, Massimo Proietti, che al defibrillatore deve l’essersi ripreso. Vanno ricordate due storie di figli che hanno salvato i padri con il defibrillatore, spiega la dottoressa Daniela Aschieri, e ricorda Elena, studentessa del liceo classico, che ha defibrillato il padre e anni fa il figlio di Mauro Cordani fece le prime, providenziali manovre, sul padre. Il valore dell’iniziativa è proprio in questa dimensione di scambio fra giovani e adulti, fra padri e figli e soprattutto nel coinvolgimento degli studenti: «Un segnale molto positivo viene proprio dalle scuole, in grande parte sono stati fatti i corsi sul defibrillatore, oggi abbiamo un



“Pippo” Inzaghi con la maglia della nazionale italiana nel 2007

forte segno di positività che si cala nel tema del disagio giovanile». È stato il prefetto a spingere su questo fronte. «I giovani possono essere parte attiva di un cambiamento, perché il disagio nasce dal non dare a loro la possibilità di fare. Duecento ragazzi delle Superiori insegneranno l’uso dello strumento ai più piccoli, è un esempio unico in Italia portato avanti con grande determinazione dagli istruttori». «Sono loro il vero spettacolo che commuove, sono loro a combattere l’ignoranza attraverso un gesto importante» conclude Aschieri. L’evento “Il Grande Cuore dei Papà” va totalmente a sostegno del Progetto Vita di Piacenza. Domani, martedì, la partita avrà inizio allo Stadio Garilli alle 10 e sarà pre-

ceduta alle 9 da una attività rivolta ai bambini delle scuole primarie. Saranno allestite trenta “isole” di apprendimento, dove ad insegnare come si usa un defibrillatore semiautomatico, strumento fondamentale in caso di arresto cardiocircolatorio, saranno gli studenti più grandi. Sono stati coinvolti più di seimila bambini che poi potranno seguire la partita-spettacolo. In campo, oltre a Filippo Inzaghi e al padre Giancarlo, il Piace di un tempo: Daniele Moretti e Settimio Lucchi, Totò De Vitis è il mister. Giocheranno il prefetto Maurizio Falco, il direttore di Libertà Pietro Visconti e Maurizio Botti coach della Gas Sales Volley. A fronteggiarsi: la squadra dei “Papà per Progetto Vita” e la Nazionale di Calcio Tv. Con tanti nomi noti. **\_pat.sof.**



Operai al lavoro sul ponte di Farini FOTO MARINA

## Tempi da record per la riapertura del ponte di Farini

Terminati i lavori alle 5.30 di ieri Scongiurato il rischio di chiusura diurna. Nuovo stop ad aprile

## FARINI

● Non solo è stato scongiurato il rischio che il ponte di Farini rimanesse chiuso per parte della giornata di ieri, ma i lavori per rafforzare la struttura sono terminati addirittura prima del tempo: un’ora prima delle 6 e 30, cioè dell’orario ipotizzato per riapertura della strada. Ieri l’amministrazione provinciale di Piacenza ha comunicato che è stato riaperto il ponte sul Nure di Farini, lungo la strada provinciale 654R, già dalle 5,30. L’ultima notte di lavori sul ponte è servita per concludere le operazioni di sollevamento finalizzate alla realizzazione degli appoggi provvisori del manufatto. «Nonostante le previsioni che il programma delle lavorazioni sareb-

be proseguito anche in buona parte della fascia diurna, i lavori si sono conclusi in tempi record permettendo così la riapertura al transito già dalle prime ore della mattina», sottolinea la Provincia.

Grande soddisfazione per la celerità dei lavori è stata espressa dal sindaco Antonio Mazzocchi: «Quello che è stato fatto stanotte è stato entusiasmante. Vorrei ringraziare i tecnici della Provincia e le ditte che hanno operato per la rapidità con cui sono riusciti a terminare l’intervento».

Il piano stradale del ponte è stato sollevato per sistemare gli appoggi provvisori. Quelli definitivi verranno sistemati ad aprile e saranno necessarie altre tre notti di chiusura in date ancora da fissare. L’auspicio è che anche in quell’occasione l’intervento possa essere concluso con rapidità, senza bloccare il traffico sulla provinciale durante il giorno. **\_PM**

## GRAGNANO, UNA CONSEGNA SPECIALE

# La Costituzione per i neo-diciottenni



**GRAGNANO** - A 71 anni dalla sua entrata in vigore, il 1 gennaio del 1948, la Costituzione non smette di “parlare” ai giovani che in quel testo voluto da padri costituenti possono trovare le coordinate giuste in un mondo che da allora è profondamente mutato, ma i cui valori fondanti sono rimasti gli stessi. Ecco perché ogni anno a Gragnano la consegna delle Costituzioni ai neo diciottenni è un momento particolarmente significativo (foto Bersani).

«Entrate in un momento fondamentale della vostra vita - ha detto ieri il sindaco Patrizia Calza rivolta al gruppo di neo maggiorenni - ora siete pienamente responsabili delle vostre azioni, corresponsabili con noi di quello che accade. La partecipazione nella ricerca della soluzione dei problemi dipende dal vostro volervi sentire parte attiva». Corresponsabilità e partecipazione sono state le due parole chiave che hanno accompagnato la cerimonia con protagonisti Denise Carini, Francesca Caviati, Filippo Fuochi, Gabriele Molinari, Nadia Ouzine, Simone Rodenti, Luca Rossi, Alessandra Schiavo, Loveinder Chand, Giada Benedetti e Lorenzo Franchini. A loro i rappresentanti di Auser, Avis, Anspi Madonna del Pilastro, associazione Michele Isubaleo, Polisportiva Campremoldo, Libera Mind, Pro loco, G.S. Costa, Mcl e Anspi Casaliggio, hanno lanciato un appello corale: «lasciatevi coinvolgere, abbiamo bisogno di voi, della vostra freschezza e delle vostre idee». «Anche la capacità di associarsi è stata una grande conquista» ha detto ai giovani la vice caporedattrice di Libertà Paola Romanini, la quale ha esortato i ragazzi «ad amare la costituzione e a pensare liberamente». «La nostra costituzione è ancora oggi un sogno. Diffidate dei falsi profeti che vi dicono che non c’è futuro. Il futuro siete voi e quei giovani che abbiamo visto sfilare nelle piazze in questi giorni». **\_MM**

## Addio a Grazia Maloberti, laica e volontaria al servizio della Chiesa

Segretaria della Consulta per le aggregazioni laicali, creò il centro anziani della Bomba

## PIACENZA

● Era il punto di riferimento dei movimenti e dell’associazionismo cattolico piacentino. Grazia Maloberti, 69 anni, è morta ieri mattina soprafatta da un male che negli ultimi tempi, nonostante le cure, si era aggravato. La sua scomparsa lascia un vuoto tra i laici impegnati nella chiesa piacentino-bobbinese. Lo stesso vescovo Gianni Ambrosio, negli ultimi giorni, si era recato a trovarla e a portarle parole di conforto. Guidata proprio dal vescovo, nel 2015, Grazia Maloberti aveva fatto parte della delegazione diocesana al 5° Convegno nazionale della Chiesa italiana tenutosi a Firenze. È stato forse quello il suo ultimo importante impegno pubblico al servizio della Chiesa. In precedenza aveva preso parte, tra l’altro, anche al convegno nazionale tenutosi a Loreto. Piacentina del sasso - come amava definirsi con orgoglio - per 37 anni ha lavorato come assistente sanitaria al Dipartimento materno infantile dell’Azienda Usl di Piacenza, “Medicina di comunità”. Il tempo libero lo dedicava alla Chiesa in tutte le declinazioni che può



Grazia Maloberti

vivere una donna laica. Nell’associazionismo con l’Azione Cattolica e il “centro diocesano”, a cui era legata sin dalla giovane età. È stata anche vicina all’Istituto secolare opera della regalità di Nostro Signore. Poi presenza attiva nella rinascita della parrocchia di Olmo (e nella sua ristrutturazione) come casa di formazione di giovani universitari e diaconi permanenti.

Nelle istituzioni con la nomina a segretario della Consulta diocesana per le aggregazioni laicali, l’organismo ecclesiale che riunisce tutte realtà laiche cattoliche (associazioni e movimenti) della diocesi e nel Consiglio pastorale diocesano.

Nel volontariato con gli anziani della Madonna della Bomba. Qui aveva contribuito a creare il centro di ascolto su invito di don Giorgio Bosini. Lo animava con passione. “Stare con loro è una magnifica avventura” diceva. Un’avventura fatta di semplici attività quotidiane: dalla preghiera al canto, dall’esercizio fisico alla lettura insieme di qualche racconto o del quotidiano Libertà. Grazia Maloberti c’è sempre stata sino all’ultimo.

Domani pomeriggio, alle ore 15, il saluto nel Duomo di Piacenza con i funerali celebrati da monsignor Carlo Tarli. La cara salma sarà poi tumulata nel cimitero cittadino. **\_fed.fri.**